

Le chiavi di casa

Simone è un amico raro, di quelli che non meriti. Uno mandato da Dio gratuitamente come è gratuita la sua misericordia.

Proprio questa mattina, mi viene a trovare e, confidandomi la sua riconoscenza, ha avuto una battuta che mi ha versato nell'anima la sua luce.

Gli parlavo dei momenti di ingratitudine verso mia madre quand'era in vita. Essa mi telefonava con una certa frequenza e, sebbene con delicatezza, mi chiedeva di passare a trovarla. Qualche volta le davo una risposta sbrigativa: "Mamma, ho tanto da fare. Ma vedrai che prima o poi...". Anche se non frequenti, però le visite gliele facevo.

Una volta mi arrivò una tiratina d'orecchi in questi termini: "Figlio mio, tu hai perso le chiavi di casa tua".

Appena pronunciai questa espressione "Hai perso le chiavi di casa tua", Simone, l'amico mi interruppe: "Sono appena andato a confessarmi – mi confidò –. Purtroppo passano mesi tra una confessione e l'altra. Ma questa volta, il confessore mi vide oltre misura rammaricato e rattristato per le mie cadu-

te, ma anche perché, trattenuto da una certa presunzione, avevo concluso dicendo: 'Ho perso la strada del confessionale'. In risposta a queste parole, il confessore mi assicurò che tutto diventa amore: 'La tua miseria è provvidenziale perché ti ha indirizzato alla misericordia: diversamente avresti arrischiato di perdere la via del ritorno e le chiavi di casa'".

